



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 5/2015

Maggio



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

<i>Speciale: L'Ue a Expo 2015</i>	2
Il Veneto per Expo 2015	4
Markkula, Presidente del CdR: « Produzioni locali e Pmi sono le chiavi per lo sviluppo delle Regioni.....	5
Bebe Vio ambasciatrice di Expo 2015 .	7
Erasmus+, le opportunità per il settore Gioventù	6
Erasmus+, link utili e Master loans	8
Erasmus+, come fare per presentare un progetto.....	9
Erasmus+, bando per partenariati strategici nel settore Gioventù.....	10
Un progetto di successo	11
Notizie da Unioncamere del Veneto..	11
In visita a Bruxelles.....	12
Adriawet 2000 finalista ai Natura Award	12
PEI, insieme per innovare	12
Protezione civile, a Bruxelles il 5° Forum europeo.....	12
News da Ensa e Elisan	13
Appalti, la nuova normativa	13



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto

Av. De Tervuren, 67

1040 Bruxelles

Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010

dall'Italia: 041 2794810

Fax: +32 2 7437019

Mail : desk.progetti@regione.veneto.it

Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Speciale: L'Unione europea a Expo 2015

Dobbiamo produrre più cibo o chiederci se e come abbia senso produrre di più? Ruota (anche) intorno a questa domanda la sfida di [Expo 2015](#), l'esposizione universale che ha alzato il sipario il primo maggio a Milano. Sei mesi per interrogarsi. Tutti, nessuno escluso. Nemmeno l'Unione europea, che ha scelto non a caso di integrare il suo

idee, soluzioni, una strategia sostenibile su alimentazione e nutrizione", come ha ricordato **Stefano Sannino**, Ambasciatore italiano presso l'Unione europea, tracciando a Bruxelles il profilo di Expo, in un convegno di presentazione dell'evento.

Perché sulle cifre sono tutti concordi: nel 2050 la popolazione mondiale toccherà i nove



Padiglione all'interno di quello italiano. E di spendersi sia sul fronte scientifico che su quello politico, con un documento di lavoro sulla sostenibilità alimentare e con una [risoluzione del Parlamento europeo presentata dal presidente Martin Schulz](#) e approvata giusto alla vigilia di Expo, il 30 aprile scorso, durante la sessione plenaria a Strasburgo.

Sei mesi per confrontarsi sui temi della **sostenibilità alimentare** che, tradotto, vuol dire riflettere sulla sostenibilità delle risorse naturali, sul **fenomeno dell'accaparramento delle terre, ma anche sullo spreco di cibo e dei suoli, della ricerca e dell'innovazione**. Sta tutto lì, nel motto di EXPO 2015: **"Nutrire il pianeta, energia per la vita"**.

Dopo Torino '61 e Genova '92, l'Italia torna a ospitare un'esposizione universale. Al netto delle cifre sulla manifestazione (140 Paesi, 1,1 milioni di metri quadri, 20 milioni di visitatori attesi), Expo sarà, o vorrebbe essere, **"una piattaforma di confronto per fornire**

miliardi di persone, secondo la FAO. Questo significa che **servirà più cibo. Ma anche un cibo più nutriente e che tuteli la terra**, attraverso nuove tecnologie di produzione. Già oggi non manca lo squilibrio: le persone denutrite sono 900 milioni. Altrettante, però quelle che soffrono di problemi legati al sovrappeso che, in ogni caso, causa 2,5 milioni di decessi all'anno. C'è chi muore di fame, mentre il 30% del cibo ogni anno viene sprecato.

Expo 2015 ricerca un nuovo equilibrio per il pianeta, intrecciando politica, economia, scienza e cultura. Una sfida complessa e multidimensionale. L'eredità da lasciare per il futuro sarà racchiusa nella **"[Carta di Milano](#)"**. **"Non un protocollo governativo, ma un documento di cittadinanza globale"**, ha spiegato **Salvatore Veca**, curatore scientifico del documento e presidente onorario della Fondazione Feltrinelli. **"Il diritto a un cibo adeguato, nutriente e sicuro deve essere**

considerato un diritto umano fondamentale. Questa è la premessa della Carta di Milano. Potranno sottoscriverla cittadini, componenti della società civile, imprese, chiedendo così a tutti i vari livelli di governo di impegnarsi per garantire l'accesso a un cibo adeguato", spiega Veca. Si parte dunque dall'inaccettabilità dei dati messi in luce dalle Nazioni Unite. L'Unione europea tenta una risposta su più fronti.



Con la risoluzione **'Feeding the Planet, Energy for Life'** del Parlamento europeo approvata nel corso dell'ultima plenaria: "Con questo testo vogliamo esprimere la netta posizione del **Parlamento europeo** a favore di una **agricoltura sostenibile e innovativa**, capace di far fronte alle sempre crescenti richieste di cibo", spiega il deputato **Paolo De Castro**, promotore dell'iniziativa.

Cresce la popolazione mondiale, ma soprattutto crescono l'urbanizzazione e i redditi pro-capite. Risultato: una maggiore domanda di prodotti animali, che si traduce in un bisogno ancor più grande di prodotti vegetali. Da qui la corsa all'accaparramento delle terre, in Africa come negli altri continenti. "Non c'è terra per tutti. Siamo di fronte a una caccia alle risorse naturali che rappresenta una sfida non solo per i Paesi in via di sviluppo. L'Europa deve interrogarsi su questo", spiega De Castro. "Ricerca e innovazione, in questo senso, sono importantissime. Ma in Europa non stiamo più investendo abbastanza. Rischiamo di essere un treno che viaggia in corsa verso un muro". Per questo il testo del Parlamento chiede espressamente

alla Commissione Ue di "assicurare che il **padiglione europeo all'Expo** aumenti la consapevolezza della necessità di dare una risposta immediata agli urgenti problemi relativi alla produzione di cibo, alla distribuzione e al consumo. E di fare fronte allo spreco di cibo e alla malnutrizione". La risoluzione

si concentra anche su un tema a cui pochi danno la rilevanza che merita: **lo spreco di risorse**. Secondo stime della Commissione

neuropea il 30% del cibo prodotto nel mondo viene sprecato e ogni cittadino europeo ne butta nel bidone dell'immondizia in media **179 chilogrammi**. Ecco perché una educazione al cibo, dice la risoluzione del Parlamento, è essenziale per assicurare un futuro sostenibile all'alimentazione. Accanto alla risoluzione del Parlamento, il lavoro del **Comitato scientifico voluto dalla Commissione**: ["Il ruolo della ricerca nel campo della sicurezza alimentare globale"](#) è il documento di base che identifica le future priorità per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel settore alimentare, quale contributo dell'Ue all'eredità di Expo. **Sette le aree prese in considerazione** dal Comitato direttivo, guidato dal Centro Comune di Ricerca europeo (JRC) e dall'ex Commissario all'Agricoltura, Franz Fischler: dal miglioramento della salute pubblica alla sicurezza e qualità del cibo, dalla riflessione sugli sprechi alla gestione della terra, fino al potenziamento dell'agricoltura sostenibile. Temi che non mancano di coinvolgere anche tutte le Regioni europee: "Ad oggi solo il 20% dei prodotti europei è venduto localmente. Dobbiamo fare uno sfor-

zo maggiore per potenziare la produzione di cibo locale e la sua distribuzione. Dobbiamo spingere per valorizzare produzioni locali e filiera corta, per recuperare i ‘cibi dimenticati’”, riflette **Marku Markkula**, presidente del Comitato delle Regioni. Tutte proposte che saranno discusse durante e dopo Expo, [negli eventi ospitati nel Padiglione europeo](#) che, oltre a conferenze e incontri ufficiali, punta a coinvolgere tutti i visitatori, soprattutto giovani e giovanissimi, in un percorso multimediale basato sul film [“La Spiga d’o-](#)

[ro”](#). [Oltre 200 gli eventi in calendario](#). Ed è solo quello dell’Unione europea. Cosa resterà di Expo quando calerà il sipario? Certo, non basteranno sei mesi per realizzare un mondo più sicuro, giusto e sostenibile dal punto di vista alimentare. C’è il rischio che le parole siano tante. E che restino tali. “Weber diceva: se nella vita non si tentasse sempre l’impossibile, non si otterrebbe neanche il possibile”, riflette Veca. L’Ue, insieme a 140 Paesi, proverà a dare una risposta. E a scriverla nella Carta di Milano.

Il Veneto per EXPO 2015

Veneto Mondo Novo. E’ questo il biglietto con cui il Veneto si presenta a Expo 2015, racchiudendo in uno slogan semplice, pronto a fare il suo effetto anche in lingue diverse dall’italiano, tutte le iniziative per l’esposizione universale. Perché il Veneto dell’Expo 2015 vuole portare agli occhi del mondo “il sapore antico dell’innovazione”, grazie ad un ricco programma di eventi non solo nei padiglioni espositivi a Milano, ma anche e soprattutto nella nostra Regione. A fare da fil rouge, sarà il portale internet www.veneto.eu/expo.

Epicentro degli eventi nella nostra Regione sarà la monumentale **villa Contarini a Piazzola sul Brenta**, cornice dell’esposizione interattiva sulla Civiltà delle Ville venete. Vere porte di accesso per i visitatori saranno, inoltre, **Venezia e Verona**. La prima con i grandi eventi sull’acqua nel nuovissimo padiglione **AQUAE2015**, a Marghera, che ospiterà incontri B2B, congressi, esposizioni ed eventi culturali incentrati sul concept dell’acqua, dalla tradizione della pesca all’acquacoltura veneta. La seconda con la **presenza permanente e strategica del Vinitaly a Milano**, nel padiglione dedicato all’olio e al vino. Ma non finisce qui. **La Regione del Veneto sarà presente all’interno del Padiglione Italia dal 2 all’8 ottobre**, per mettere in evidenza le eccellenze costituite dai suoi 350 prodotti tipici e il lavoro di oltre 160mila aziende agricole. Ma i sei mesi di Expo saranno vissuti intensamente soprattutto in Veneto grazie ad iniziative quali il **road-show “Mondo Novo”**, vetrina itinerante che porterà in molte città una selezione dei migliori prodotti tipici del territorio. Spazio anche al vino, con il **festival Vino in Villa** pronto ad far esplorare la qualità di due fra i vini veneti più famosi, il Prosecco Superiore D.O.C.G. e il Valpolicella. Accanto alle eccellenze alimentari, l’impegno per il turismo sostenibile con il progetto strategico **“Green Tour, Verde in Movimento”**, per stimolare un turismo “lento”, attento all’ambiente circostante.



All’Orto botanico di Padova e ai Parchi regionali, poi, il compito di mettere in luce con altri eventi i tesori ambientali del nostro territorio. Importanti anche i **tre progetti di educazione alimentare** rivolti alle scuole e ai giovani, per stimolare l’attenzione sul consumo responsabile, la riduzione dello spreco e la corretta alimentazione: si chiameranno **Smartfood**, **Controconsumo** e **Festival delle Scuole di ristorazione**. Non sarà da meno il ricco programma culturale che vedrà protagoniste la Fenice, la Biennale, l’Arena di Verona e il Teatro Stabile del Veneto, nonché le stesse Ville Venete attraverso il festival a loro dedicato. Le opportunità di business per le aziende venete, infine, saranno sviluppate attraverso seminari, incontri mirati e appuntamenti con le Delegazioni internazionali, forti della **partnership strategica con il China Corporate United Pavillon** e dei **progetti Destinazione Veneto, Expo is now e Exponiamo il Veneto**.



Speciale Expo,

Markku Markkula, Presidente del Comitato delle Regioni

“Sostenere la produzione locale e le Pmi quali chiavi per lo sviluppo economico delle Regioni”

Le Piccole e medie imprese - così come le città di medie dimensioni, rappresentano il fulcro più autentico della nostra “identità europea”. Sono anche il cuore della nostra capacità di innovazione nonché punto di partenza della ripresa economica. Certo, le grandi imprese e i grossi distretti innovativi sono altrettanto cruciali per stimolare gli investimenti necessari allo sviluppo di nuove idee. Più spesso di quanto si pensi, però, l'innovazione più dinamica e concreta arriva da imprese agili e da progetti con risorse limitate. Motori della trasformazione economica sono oggi le modalità innovative di collaborazione tra imprese, così come la creazione di nuovi nuclei regionali dedicati all'innovazione, capaci di diventare “arene” per integrare una collaborazione locale e globale.

È qualcosa a cui ho assistito direttamente in Finlandia e che ho riscontrato nei miei contatti con il Veneto. Negli ultimi decenni, le Pmi del Veneto, radicate in un tessuto urbano di centri di medie dimensioni, hanno dato origine ad una fase di sviluppo senza

precedenti nel panorama economico e sociale. Cluster innovativi formati da Pmi e università hanno accelerato il progresso in settori chiave quali l'industria, l'agroalimentare, il turismo e la cultura. Questo processo ha prodotto un modello di crescita equilibra-

to, offrendo ai cittadini più opportunità e un maggiore benessere.

Questo è esattamente uno dei principi fondamentali che ci impegnano nel nostro lavoro quotidiano al



Da Flickr

Comitato europeo delle Regioni. Crediamo fortemente che ci debba essere un'attenzione più grande nei confronti delle Pmi. **Le economie locali e regionali dovrebbero essere una delle principali priorità dell'Unione europea: solo lavorando dal basso verso l'alto possiamo realizzare una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.** Se vogliamo davvero ridurre le disparità e, al tempo stesso, diventare più competitivi, dobbiamo indirizzare l'innovazione imprenditoriale verso i modi in cui produciamo, viaggiamo, consumiamo e viviamo **nelle nostre città così come nelle zone rurali.**

Expo 2015 sarà un'opportunità enorme per migliorare la nostra comprensione delle relazioni complesse tra le economie e società rurali, le industrie agroalimentari locali e globali, e i nostri stili urbani di vita e di lavoro. **Questa Expo è l'occasione per far risuonare le richieste delle Regioni e delle Città da tutta Europa, grazie a molti pareri adottati dal Comitato delle Regioni.** Abbiamo già dichiarato con convinzione come l'Europa abbia bisogno di una dimensione robusta e territoriale per il suo sistema agroalimentare.

Ci rivolgiamo agli Stati Membri e alle Istituzioni europee per ristabilire un legame più forte tra produttori e consumatori, **ponendo come priorità il supporto alle produzioni locali e alle filiere corte.** In questo contesto, non dobbiamo dimenticare le migliaia di Piccole e medie imprese che producono la maggior parte dei nostri prodotti locali e regionali. Sono una risorsa formidabile per accelerare la crescita e l'occupazione all'interno dell'Unione e per questo dovremmo sostenerle con forza.

La sicurezza alimentare necessita di un legame concreto tra coltivatori, allevatori e produttori e tra chi acquista, cucina e consuma. Al Comitato delle Regioni crediamo nei sistemi a chilometro zero e vogliamo ancorare le produzioni agricole alle proprie regioni d'origine. Vogliamo facilitare il consumo nei mercati locali e valorizzare le produzioni gastronomiche e agricole autoctone. Per farlo, dobbiamo mettere ancor di più in luce le tradizioni culinarie locali, stimolare il senso locale di appartenenza e pubblicizzare meglio i nostri tesori culinari sia tra gli abitanti locali che tra i turisti in visita. Molte Regioni e città italiane sono leader in questo, e il Veneto è tra loro.

Aspettiamo con impazienza gli eventi di Expo così come la Conferenza di Parigi sul cambiamento climatico, sotto l'egida delle Nazioni Unite: sono entrambi potenziali punti di svolta per le politiche globali e le Pmi nei prossimi mesi.

Chi è il presidente del Comitato delle Regioni

Markku Markkula, finlandese, 64 anni, è stato eletto presidente del Comitato delle Regioni lo scorso febbraio, nel corso della plenaria costitutiva del CdR. Succede così al belga Michel Lebrun e resterà in carica per i prossimi due anni e mezzo. Membro del consiglio comunale di Espoo in Finlandia, ex deputato finlandese, Markkula appartiene al gruppo politico del PPE. E' membro dell'organo esecutivo del consiglio regionale di Helsinki-Uusimaa, ente che presiede allo sviluppo regionale, e presidente del consiglio urbanistico di Espoo. Lavora inoltre presso l'università Aalto in Finlandia come consulente



te per la ricerca sull'Unione europea, l'innovazione e la politica dell'istruzione. È un politico di lungo corso. Come deputato finlandese (dal 1995 al 2003) ha fatto parte della Commissione per la Scienza, l'Istruzione e la Cultura e della Commissione per il Futuro. È stato inoltre presidente del Consiglio EPTA (European Parliamentary Technology Assessment Network).

È membro del Comitato delle Regioni dal 2010, con diversi ruoli negli ultimi cinque anni come primo vice-presidente del PPE e presidente della task force del PPE per la strategia Europa 2020. È stato redattore di numerosi pareri, tra cui "Un'agenda digitale per l'Europa", "Horizon 2020" e "Industrial Policy Package".

Bebe Vio ambasciatrice di Expo 2015

La parola che più le piace di Expo 2015 è “Energia”. E non poteva che essere così per Beatrice “Bebe” Vio, pluricampionessa veneta di scherma paralimpica, che ha accettato di diventare Ambasciatrice dell’esposizione universale di Milano. Con lei, moltissimi altri campioni dello sport, chef



rinomati, personalità del mondo della cultura. “Mi piace molto la frase ‘Energia per la vita’. Credo che le persone che visiteranno il sito espositivo avranno la possibilità di donare energia e allo stesso tempo riceverla. Uno scambio di influssi positivi che farà bene a tutti”. Lo sport, in questo, è uno dei migliori “catalizzatori” di energie. Non a caso, Milano ospiterà il 27 giugno all’Arena civica l’edizione 2015 di “Giochi senza barriere”, la manifestazione promossa dall’associazione di Bebe, “Art4Sport”, che crede nello sport come terapia fisica e psicologica per bambini e ragazzi con amputazioni di arti: “*Il cuore dell’evento saranno giochi che coinvolgeranno normodotati e disabili, all’insegna dell’integrazione, con moltissimi partecipanti e 8 Regioni coinvolte. Cerchiamo volontari!*”. E a proposito dell’altro tema forte di Expo 2015, il cibo: “*Parlare di alimentazione mi fa pensare alla condivisione, all’incontro di tante persone di nazionalità e culture differenti che saranno accomunate dalla passione per l’enogastronomia. L’idea del cibo come fattore di aggregazione è davvero stimolante*”, dice Bebe. Che, sorriso sulle labbra, confessa il suo debole per le cose buone ma a volte non troppo sane: “*Nonostante lo sport a livello agonistico obblighi a mantenere una*

certa dieta, mi concedo tantissimi vizi e dovrei essere più disciplinata. Gli altri compagni in nazionale mangiano sempre bene e restano reattivi. Devo prendere esempio da loro! E spero che Expo sia una grande occasione per stimolare la riflessione e l’educazione sul cibo, anche nelle scuole. Spero che Expo porti un cambiamento nella mentalità delle persone: che tutti possano diventare più consapevoli su temi importanti come gli sprechi di cibo, il riciclo e l’importanza di un’alimentazione sana”. Un colore per definire Expo? “*Tanti! Ma su tutti, il giallo*”. E perché? “*Perché per me è il colore dell’energia!*”.

Chi è Bebe Vio

Veneta, classe ‘97, Bebe Vio è nata a Venezia ma abita a Mogliano, nel Trevigiano. A 11 anni ha subito l’amputazione di entrambe le gambe sotto il ginocchio ed entrambe le braccia sotto il gomito, a causa delle conseguenze di una meningite acuta. Dopo un anno passato tra ospedali, riabilitazione e centri protesi, è tornata di nuovo alla sua vita di prima, riprendendo tutte le sue attività con grande passione. Tra queste anche la scherma. Dopo tre titoli italiani raccolti dal 2011 al 2013, nel 2014 arriva per Bebe la consacrazione internazionale, con due ori agli europei (individuale e a squadre) e la vittoria in coppa del mondo under 17 a Hong Kong. Bebe rimane molto attiva anche nel sociale: con la sua famiglia è ispiratrice e testimonial dell’associazione Art4sport Onlus.

Erasmus +, le opportunità per il settore Gioventù

L'Unione europea si sta riprendendo da uno dei periodi più tumultuosi per l'economia mai registrati prima. Quasi 6 milioni di giovani sono disoccupati, eppure il 36% dei datori di lavoro trova difficoltà a reperire

opportunità di studio, formazione, esperienze lavorative o di volontariato all'estero. La struttura del Programma è stata quindi semplificata e ottimizzata sulla base di tre **Azioni chiave**.



persone con le competenze di cui hanno bisogno. Combattere i crescenti livelli di disoccupazione giovanile, nonché i rischi e costi sociali connessi, come l'abbandono scolastico, sono diventate tra le priorità più urgenti per i governi europei.

In sinergia con le priorità identificate dalla strategia "Europa 2020" e con gli obiettivi del "Quadro rinnovato di cooperazione europea nel settore della gioventù (2010-2018)", la Commissione europea ha stanziato 1.4 miliardi di euro per il settore della gioventù attraverso il programma [Erasmus Plus \(Erasmus+\)](#). All'interno di questo budget, che copre il periodo 2014-2020, sono disponibili ben 200 milioni di euro per il solo 2015. Erasmus+ è pensato per dare risposte concrete ai giovani di età compresa tra i 13 e 30 anni attraverso

La prima Azione Chiave comprende i progetti di mobilità individuale, che possono prendere la forma di scambi tra gruppi di giovani, mobilità di animatori socio-educativi e Servizio Volontario Europeo (SVE). All'interno di un periodo minimo di 5 giorni e massimo di 21, i partecipanti hanno la possibilità

di scambiare idee, confrontarsi, acquisire conoscenze e coscienza di realtà socio-culturali diverse tra loro. I partecipanti, di età compresa tra i 13 e 30 anni, possono svolgere una notevole gamma di attività (giochi di ruolo, conferenze o seminari) il tutto mirato a rafforzare lo scambio interculturale e valori civici come la solidarietà e la democrazia.

Lo SVE, invece, permette a persone tra i 17 e i 30 anni di partire per un periodo compreso tra i 2 e i 12 mesi per sostenere il lavoro



di organizzazioni attive, ad esempio, nel campo dell'assistenza sociale o della cooperazione allo sviluppo. **La mobilità degli animatori giovanili** punta a sostenere ed ampliare la preparazione professionale di tutti coloro che lavorano come animatori socio-educativi (*youth worker*). Questo tipo di progetti non prevede restrizioni di età e, per il 2015, dispone di 19 milioni di euro. Nei prossimi 5 anni si prevede che prenderanno parte ai progetti di mobilità circa 140.000 operatori giovanili.

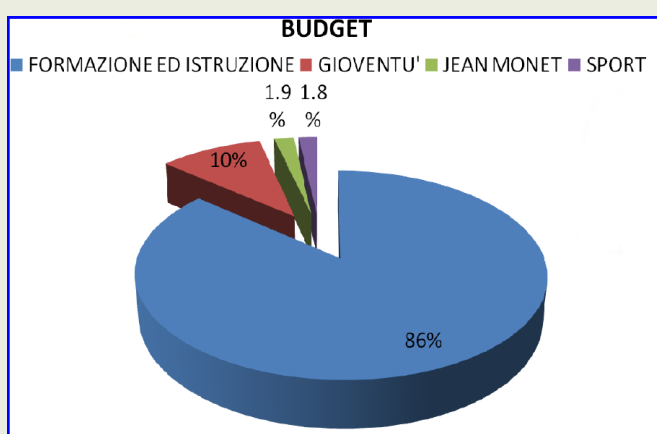
Un partenariato strategico, **Azione chiave 2**, dà l'opportunità alle **organizzazioni attive nel settore della gioventù**, nonché alle imprese, agli enti pubblici, alle organizzazioni della società civile attive in diversi settori socio-economici, di **cooperare per attuare pratiche innovative che portino ad un'animazione giovanile di alta qualità**, alla modernizzazione istituzionale e all'innovazione sociale. Nel periodo 2014-2020 dovrebbero beneficiare dell'azione ben **7000 partnership strategiche** mentre per il solo 2015 il budget disponibile ammonta a poco più di 33

milioni di euro. Sempre all'interno dell'Azione chiave 2 troviamo i **progetti di sviluppo delle capacità (capacity building)** che mantengono gli stessi obiettivi di fondo ma si differenziano dai partenariati strategici per un maggior focus sulla cooperazione con Paesi terzi. Quanto alle attività che si possono svolgere, la scelta è ampia: attività di **networking**, **campagne d'informazione**, **corsi per animatori** e, in certi casi, anche scambi di giovani o attività di volontariato all'estero. Il budget stanziato per quest'azione è di **9 milioni di euro** e si prevede di finanziare circa 110 progetti. Nell'ambito dell'obiettivo comunitario di ridurre la distanza tra giovani ed istituzioni europee, Erasmus+ favorisce con l'**Azione chiave 3** il cosiddetto **dialogo strutturato**. L'obiettivo è **promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita democratica** e facilitare il dibattito con i responsabili politici attraverso incontri, conferenze o meeting. La sovvenzione massima per incontro è di 50.000 euro mentre la durata dei progetti va da 3 a 24 mesi. Il coinvolgimento dei giovani, di età compresa tra i 13 e

Erasmus +, un programma globale

Dal Gennaio del 2014, **Erasmus +** è diventato il **nuovo programma di mobilità dell'Unione Europea per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport**, per il periodo **2014-2020**, dove inoltre sono comprese anche le **attività Jean Monet**. Esso ha sostituito, raggruppandoli sotto un unico nome, tutti i programmi di mobilità dell'UE, che coprivano tutti i settori dell'istruzione come: il programma per l'apprendimento permanente - Erasmus (istruzione superiore), Leonardo da Vinci (istruzione professionale), Comenius (istruzione scolastica),

Grundtvig (educazione degli adulti), Gioventù in azione, e cinque programmi internazionali (Erasmus Mundus, Tempus, Alfa, Edulink e il programma di cooperazione bilaterale con i paesi industrializzati). Il budget totale per il periodo **2014-2020** è di circa **14,7 miliardi di euro**, solo per il **2015** la spesa prevista è di **1 miliardo e 736 milioni di euro**.



Erasmus +, tutti i link utili

Sito web Erasmus Plus	http://www.erasmusplus.it/
Documenti utili	http://www.erasmusplus.it/erasmusplus/documenti-ufficiali-2/
Guida per compilare l'eform	http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/discover/guide/documents/eform-technical-guide_en.pdf
Agenzia Nazionale per i Giovani	http://www.agenziagiovani.it/home.aspx
EACEA	http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en
Centri risorse SALTO - Gioventù	www.salto-youth.net
OTLAS - strumento ricerca partner	www.otlas.eu
Rete Eurodesk - Gioventù	http://www.eurodesk.org/edesk/

30 anni, deve riguardare tutte le fasi del progetto e può candidarsi ogni organizzazione avente sede in un Paese aderente al Programma. Nel caso di progetti realizzati da due o più organizzazioni partecipanti, una delle organizzazioni deve candidarsi a nome di tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto.

L'attuazione del Programma Erasmus+ è in massima parte decentrata. La Commissione europea affida infatti le funzioni di esecuzione del bilancio alle Agenzie nazionali per portare Erasmus+ il più vicino possibile ai suoi beneficiari. Il sostegno delle Agenzie nazionali mira a guidare gli utenti del Programma attraverso tutte le fasi, dal primo

contatto con il Programma tramite la procedura di presentazione della domanda fino alla realizzazione del progetto e alla valutazione finale. Tuttavia il Programma raggiunge i suoi beneficiari attraverso enti che organizzano queste attività, gli unici dunque che possono presentare una domanda di sovvenzione. Non è possibile agire a titolo individuale: è necessario che a presentare il progetto all'Agenzia Nazionale per i Giovani sia un'associazione, un ente locale o un gruppo informale di giovani. Sono loro gli attori attraverso i quali l'Ue vuole raggiungere con nuove opportunità più giovani possibili e dare così concretezza a quel "plus" che caratterizza il nuovo programma Erasmus+.

Erasmus + : ecco i prestiti per gli studenti dei master

Un prestito per aiutare tutti quegli studenti che vogliono conseguire una laurea specialista completa (master degree) in uno Stato partecipante al programma Erasmus diverso da quello di residenza e diverso da quello in cui si è ottenuta la laurea triennale (bachelor degree). I **"Master loans"** sono una delle novità assolute del programma Erasmus+, pensati come un'aggiunta rispetto ai grants tradizionali e destinati a circa 200.000 studenti. Il budget riservato allo strumento è di 500 milioni di euro. L'importo massimo del prestito per i programmi di master di 1 anno è di 12.000 euro, mentre per i programmi di 2 anni si arriva fino ai 18.000 euro. La somma servirà per coprire i costi di sostentamento e spese di iscrizione in ciascuno dei 33 paesi aderenti al Programma Erasmus+. Gli studenti che vogliono accedere a questo tipo di finanziamento potranno presentare la domanda direttamente presso le banche partecipanti. Per ulteriori informazioni a riguardo: http://ec.europa.eu/education/opportunities/higher-education/masters-loans_en.htm



Erasmus +, come fare per presentare un progetto

Cosa bisogna fare per presentare un progetto Erasmus+?

1) Leggere attentamente la Guida Erasmus +.

2) Ottenere il Codice PIC (Participant Identification Code): per le organizzazioni/gruppi che hanno già ottenuto un PIC partecipando ad altri programmi dell'UE non è necessario un nuovo codice, altrimenti bisogna:

- autenticarsi in ECAS (European Commission Authentication System);
- registrarsi al sistema URF (Unique Registration Facility) allegando un modello d'identificazione legale e un modello d'identificazione finanziaria (riguarda unicamente l'organizzazione richiedente e non è necessario per le organizzazioni partner);

al termine della procedura di registrazione URF riceverete il codice PIC da inserire all'interno del modulo elettronico (eForm) di invio della candidatura.

3) Verificare la conformità dell'idea progettuale ai criteri di ammissibilità e di selezione del Programma: se il progetto non li soddisfa già in fase di presentazione delle candidature, sarà respinto senza essere ulteriormente valutato.

4) Compilare (anche in italiano) e inviare il modulo elettronico di candidatura (eForm): i richiedenti devono utilizzare i moduli specifici per ogni azione, disponibili sui siti web della Commissione europea, delle Agenzie Nazionali o dell'EA-CEA.

I documenti da allegare sono:

- Dichiarazione d'onore (solo per Azione Chiave 1 e Azione Chiave 2), firmata e timbrata dal rappresentante legale dell'istituzione.
- Modello per il calendario delle attività (solo per Azione Chiave 2).
- Modello di mandato, con il quale i partner delegano al coordinatore del progetto la gestione dell'intero budget.

5) Esito e tempistica: le proposte progettuali, per essere prese in considerazione, devono ottenere almeno 60 punti su 100. Inoltre, devono ottenere almeno la metà dei punti massimi in ogni categoria dei criteri di assegnazione (ad esempio, minimo 15 punti su 30 per il criterio "Pertinenza del progetto").

Massimo entro 6 mesi dalla data di presentazione della candidatura, e solo dopo la notifica della decisione di assegnazione, sarà possibile firmare la convenzione di sovvenzione.



Scheda tecnica Erasmus +: partenariati strategici nel settore della Gioventù (azione chiave 2)



Titolo del bando	Invito a presentare proposte 2015 – EAC/A04/2014
Descrizione bando	I Partenariati strategici sostengono un'ampia gamma flessibile di attività al fine di attuare pratiche innovative, promuovere lo sviluppo e la modernizzazione delle organizzazioni e sostenere gli sviluppi politici a livello europeo, nazionale e regionale nel settore della Gioventù.
Obiettivi specifici Gioventù	• promuovere attività socioeducative di elevata qualità; • promuovere l'emancipazione, la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani; • promuovere l'educazione all'imprenditorialità e l'imprenditorialità sociale tra i giovani.
Chi può presentare la candidatura	Qualsiasi organizzazione, pubblica o privata, avente sede in un Paese aderente al Programma. L'organizzazione presenta la candidatura a nome di tutte le organizzazioni partecipanti coinvolte nel progetto.
Attività finanziabili	• attività che promuovono la messa a punto, verifica e/o attuazione di pratiche innovative nel campo della gioventù • attività che agevolano il riconoscimento e la convalida delle qualifiche e competenze • attività di collaborazione tra Enti regionali per promuovere lo sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e gioventù e il loro inserimento nelle azioni di sviluppo locali e regionali • iniziative transnazionali svolte insieme da gruppi di giovani per promuovere lo spirito imprenditoriale e le relative competenze, in modo da incoraggiare la cittadinanza attiva e l'imprenditorialità.
Partenariato	Almeno tre organizzazioni di tre diversi Paesi aderenti al Programma. Unica eccezione: due organizzazioni di almeno due paesi aderenti al Programma per partenariati che coinvolgono solo organizzazioni giovanili o gruppi di giovani attivi nel campo dell'animazione socioeducativa.
Durata	Tra 6 e 36 mesi .
Cofinanziamento	80%
Sovvenzione	L'importo è variabile ed è definito moltiplicando 12.500 euro per la durata del progetto (in mesi).
Dotazione finanziaria	33.562.717 milioni di euro.
A chi inviare la candidatura	All'Agenzia nazionale in cui ha sede l'organizzazione richiedente.
Scadenze	1° ottobre ore 12:00 (mezzogiorno, ora di Bruxelles) per i progetti che iniziano tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno seguente.

Un progetto di successo

HOUSE OF BRAINS

PROGRAMMA: ERASMUS plus—Azione chiave 2

OBIETTIVI: Il progetto mira ad “invertire” il processo di definizione dei contenuti dei piani formativi per i corsi universitari. Punto di partenza deve diventare l’individuazione dei reali bisogni e delle effettive competenze ricercate dalle imprese dei rispettivi sistemi produttivi locali. Queste costituiranno la base per corsi specialistici, capaci di mettere il beneficiario nella condizione di proporsi efficacemente nel mondo del lavoro o di avviare una propria attività. HoB si propone di “superare” il sistema di formazione basato su lezioni frontali, optando per un percorso totalmente on-line ed aperto.

DURATA: 36 mesi (01-09-2014 fino al 31-08-2017).

PARTNER: Unioncamere del Veneto; Conzorzio 609; Università Di Verona; CONSEF; Fulda University; Institute of Interdisciplinary Research e.V.; University of Primorska Science and Research Centre; Tecnology Park Lubjiana; CCIN Cantabria; Fundación Leonardo Torres Quevedo de la Universidad de Cantabria (FLTQ).



Il progetto individua come **luogo di sviluppo dei saperi e delle conoscenze non solo il mondo accademico, ma soprattutto il mondo delle imprese**, sfruttando le competenze universitarie nella gestione dell’istruzione. “House of Brains” vedrà lo sviluppo di un innovativo Sistema Accademico il cui catalogo formativo sarà il risultato della cooperazione tra Università e centri di ricerca di primaria importanza a livello europeo e diverse organizzazioni di rappresentanza o di aggregazione dei sistemi di imprese. La didattica, completamente fruibile on-line vedrà come protagonisti non solo docenti universitari, ma parteciperanno come comprimari imprenditori di successo di tutta Europa. Al termine o durante il percorso di studi, gli studenti potranno beneficiare di periodi di tirocinio in uno dei paesi europei presso le aziende o gli istituti di ricerca che maggiormente si addicono ai loro percorsi di studio; in un’ottica di reale preparazione per il mondo del lavoro, favorendo scambi e reti di relazioni transnazionali per il trasferimento di conoscenze e innovazioni.

Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

Come ogni anno ritorna alla fine del mese di giugno il **seminario di formazione dedicato ai Funzionari camerali e agli Enti domiciliati organizzato dai nostri uffici di Bruxelles**. Quest’anno l’evento vedrà alcune novità rispetto alle ultime edizioni, anche sulla scia del recente accordo di collaborazione che Unioncamere Veneto ha firmato con Unioncamere Lombardia e Unioncamere Emilia-Romagna. Infatti, una delle due giornate di formazione sarà organizzata di concerto con l’ufficio di Bruxelles di Unioncamere Lombardia e dedicata a temi “tecnici” quali l’internazionalizzazione e il mercato unico dei beni, mentre l’altra permetterà di conoscere più da vicino i membri veneti del Parlamento Europeo e quali sono i principali dossier che stanno seguendo nelle diverse commissioni di lavoro. Grazie all’impegno costante di Unioncamere e Regione Veneto sulla scena di Bruxelles, l’evento offrirà la possibilità a dirigenti e a amministratori delle Camere di Commercio del Veneto, della Regione, nonché ai rappresentanti degli Enti domiciliati, di **avere un quadro completo sulle principali materie europee, con la presenza di relatori di primissimo livello, la cui presenza permetterà di avere un contatto diretto e un confronto immediato**.

Anche quest’anno, il seminario formativo si riconferma dunque un appuntamento atteso, a servizio delle necessità concrete del territorio e si qualifica ancora una volta come simbolo della collaborazione quotidiana tra le delegazioni della Regione Veneto e di Unioncamere del Veneto con le varie Istituzioni dell’Unione. Per iscrizione o maggiori informazioni rivolgersi a: bxl@bruxelles.ven.camcom.it



In visita a Bruxelles

Tornano le scuole in visita a Casa Veneto. Sono stati ben tre gli Istituti che hanno fatto tappa alla Sede di Bruxelles della Regione nel mese di aprile, per scoprire da vicino non solo il funzionamento delle istituzioni europee ma anche il ruolo degli uffici regionali nella promozione degli interessi locali. Tra loro, un numeroso gruppo di studenti del liceo Quadri di Vicenza, impegnati nel progetto scolastico "Euro sì, euro no" (nella foto).



Visita alla Sede regionale anche per due classi dell'Istituto "Piovene" di Vicenza e dell'istituto "Maria Ausiliatrice" di Padova, in viaggio formativo a Bruxelles per alcuni giorni.

Il progetto Adriawet 2000 finalista al premio europeo Natura2000 Award

Time to Vote! Il progetto "ADRIAWET 2000" è l'unico italiano tra i 23 finalisti dello European Natura2000 Award 2015, il riconoscimento che premia i migliori progetti finanziati dalla dall'Unione europea a favore di interventi nella aree Rete Natura 2000. Nato da una collaborazione Italia-Slovenia,



con Veneto Agricoltura tra i partner, il progetto si è concentrato sulla tutela la biodiversità delle zone umide dell'Alto Adriatico, per raggiungere un sistema di gestione integrata di questi territori che renda la tutela della biodiversità un elemento di attrattività e crescita sostenibile. Per votare, basta accedere alla pagina ufficiale del concorso, a [questo link](#). C'è tempo fino al 6 maggio! I vincitori, invece, saranno premiati a Bruxelles il 21 maggio prossimo.

Protezione civile, a Bruxelles il 5° Forum europeo



Occhi puntati sulla protezione civile a Bruxelles: il 6 e 7 maggio si è svolto il [Civil Protection Forum](#), l'appuntamento europeo più importante per il settore, durante il quale vengono condivise le migliori esperienze e pratiche di gestione dei disastri umanitari e ambientali. Un evento significativo, anche alla luce degli ultimi fatti di cronaca a livello mondiale, quali il terremoto in Nepal. Il Civil Protection Forum è stato inoltre un'occasione per fare il punto sulle opportunità di finanziamento relative al Meccanismo di Protezione Civile dell'Ue, programma istituito nel 2001 e che, attraverso l'Emergency Response Coordination Centre, mette in rete ad oggi 31 Paesi europei con l'obiettivo di garantire un'assistenza rapida e coordinata in caso di catastrofi.

PEI, insieme per innovare

Cooperare per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo: è l'obiettivo dei PEI (Partenariati Europei per l'Innovazione) attivi anche in Veneto grazie al nuovo PSR 2014-2020. Per questo la Regione, insieme a Veneto Agricoltura, ha messo in calendario 6 eventi per esplorare tutte le possibilità di innovazione nel sistema agroalimentare e forestale, legate in particolare alla Misura 16 "Cooperazione" del PSR. Se l'innovazione ha ormai assunto un ruolo chiave nell'agenda politica europea, con la Misura 16 si sottolinea l'importanza di agire in sinergia: l'impresa con la ricerca, la formazione con la consulenza, gli investimenti strutturali con quelli immateriali, il privato con il pubblico. Gli appuntamenti in programma il 14, il 21 e il 28 maggio saranno focalizzati sui progetti collettivi di filiera corta, ambientali ed energetici. Tutte le info [online](#).



Appalti, la nuova normativa

Continua il cammino delle direttive sugli Appalti. Dopo l'approvazione da parte delle Istituzioni europee, è ora il momento del recepimento da parte degli Stati Membri, che avranno tempo fino all'aprile 2016 per accogliere le novità nell'ambito del "Public Procurement". La nuova normativa giocherà un ruolo chiave nell'attuazione della strategia Europa 2020, che mira a garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva mediante un utilizzo più efficiente dei fondi pubblici, la semplificazione, la concorrenza e la maggior partecipazione delle Piccole e medie imprese agli appalti. Le tre Direttive approvate da Parlamento e Consiglio hanno per oggetto gli appalti per i settori ordinari (2014/24/UE), gli appalti per i settori speciali (la 2014/25/UE) e, per la prima volta, le concessioni (2014/23/UE). Si tratta di un pacchetto che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa e che mira a ridurre dell'80 % gli attuali oneri amministrativi per gli operatori economici. Tale obiettivo verrebbe raggiunto mediante strumenti quali la digitalizzazione delle gare d'appalto, il documento di gara unico europeo (autocertificazione preliminare in forma elettronica per gli operatori economici dei requisiti di partecipazione alle gare), e la semplificazione della fase di verifica dei requisiti attraverso il registro online dei certificati (e-Certis). Grazie al nuovo pacchetto, inoltre, si assisterà ad una maggiore standardizzazione delle procedure di appalto e di conseguenza all'incremento di presentazione di offerte da operatori economici di altri Paesi.

News da Ensa ed Elisan

È stato un mese di lavoro intenso per i network europei [Ensa](#) ed [Elisan](#), che da anni vedono il Veneto spendersi da protagonista in Europa sulle tematiche sociali. Casa Veneto ha accolto ad aprile il viceministro valenciano per l'Autonomia, **Manuel Escolano Puig** (nella foto), fortemente interessato al lavoro di Elisan e alle politiche sociali europee per l'invecchiamento attivo, i sistemi di assistenza integrati e la gestione dei servizi sociali. Insieme al viceministro Escolano Puig, una delegazione della Generalita Valenciana. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti della Carinzia (Martina Rattinger, Melanie Fessler) e



dell'Unione delle Regioni Greche (A. Goumas), a rimarcare l'importanza di cooperare a livello interregionale su queste tematiche.

Occhi puntati però anche sul lavoro del gruppo "Infanzia e Gioventù" di Ensa, riunitosi a fine aprile per due giornate che hanno messo al centro il confronto di casi di successo. Fra questi, il **protocollo operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza domestica** e di genere, promosso dall'Ulss12 di Venezia su indicazione della Regione, ma anche il progetto "Education to talent", portato avanti dalla Regione e dal Centro Produttività Veneto, e che ha condotto alla creazione dell'associazione scientifica Gate Italy, per consolidare una rete di scuole impegnate in percorsi pedagogici rivolti a bambini ad alto potenziale intellettuale (*gifted children*). Altra proposta di progetto europeo una roadmap per il prossimo bando Daphne della Commissione europea che riguarda metodi condivisi per identificare indicatori di violenza nella prostituzione, portato avanti da **Equality Cooperativa Sociale Onlus** di Padova.

Online l'agenda di Bruxelles

Bollettino europeo, scadenziario bandi, agenda di Bruxelles: per essere sempre aggiornati sulle notizie da Bruxelles, iscrivetevi alla mailing list dell'Helpdesk Europrogettazione! Il modulo è disponibile sul [sito internet della Sede di Bruxelles](#) della Regione.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Matilde Chinellato, Carlo Dirodi, Besmir Haxhijaj, Alberto Follador, Marta Mantovani, Daisy Molfese.

